

2 giugno Rai e Regio festeggiano la Repubblica e l'Italia unita

Un'edizione speciale per il centocinquantenario, con un occhio alla storia e uno al futuro.

Così si annuncia il «concertone» in programma per la festa della Repubblica del 2 giugno, organizzato dalla Regione con Comune, Regio, Rai, Comitato Resistenza e Costituzione. L'evento, che è alla quarta edizione, è stato presentato ieri e prevede alcune novità, a partire dalla sede, che si trasferisce da piazza San Carlo a piazza Castello. Il pubblico, che si prevede numeroso (lo scorso anno, in platea c'erano oltre 15mila persone), «sarà sistemato frontalmente rispetto a Palazzo Reale, per ascoltare un concerto che vedrà, unite, per l'occasione, gli artisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e del Coro del Teatro Regio» come spiega Roberto Placido, presidente del Comitato Resistenza e Costituzione.

La serata si aprirà alle 21,30 con l'ouverture dell'«Egmont» di Beethoven, per poi declinarsi tutta «in italiano», tra il Rossini di «Semiramide» e Puccini della «Manon Lescaut». Oltre a un trionfo verdiano, con passaggi dal «Trovatore» all'«Ernani», da «Macbeth» a «Traviata» a «I lombardi alla prima crociata». «Un programma classico, che guarda al passato, ma non manca un forte richiamo verso il futuro e le giovani generazioni, dal momento che l'orchestra sarà diretta dal ventiquattrenne Andrea Battistoni, talentuoso quanto giovane» ha spiegato il direttore del Centro di Produzione Tv della Rai torinese, Maurizio Braccialarghe. A guidare il coro sarà, invece, Claudio Fenoglio. [S. FRA.]

